



1. Indagine congiunturale regionale: 4° TRIMESTRE 2014

1.1 - Il consuntivo del 4° trimestre 2014

I **principali indicatori** che la Confindustria Friuli Venezia Giulia prende in esame nelle sue periodiche indagini congiunturali **confermano, anche nell'ultimo trimestre dell'anno appena trascorso, uno stato di salute del settore industriale ancora incerto e instabile**. L'indagine viene effettuata dalla Confindustria regionale, con la collaborazione delle Confindustrie territoriali di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, su un ampio e significativo campione di imprese associate al sistema confederale nelle quattro province della regione.

I risultati dell'indagine effettuata sul quarto trimestre di 2014 sono caratterizzati dal prevalente trend di crescita registrato dalla maggioranza degli indicatori congiunturali, che confrontano i valori dell'ultimo trimestre con quelli del trimestre precedente, e dalla tendenza, invece, moderatamente decrescente di quasi tutti gli indicatori tendenziali, che confrontano il trimestre in esame con lo stesso periodo dell'anno precedente.

Bisogna precisare che il buon recupero dei valori assunti dagli indicatori congiunturali va soprattutto addebitato alla scontata ripresa delle produzioni dopo la pausa estiva.

Più **significativo**, quindi, ai fini di una valutazione dello stato di salute dell'industria regionale, **risulta essere l'esame dell'andamento degli indicatori tendenziali**. E questi ci rappresentano, nel complesso, una situazione del settore produttivo ancora positiva, rispetto alla fine del 2013, ma in fase di riflessione. Infatti, pur rimanendo, per lo più, positivi, gli indicatori, a fine anno, presentano valori assoluti inferiori e decrescenti rispetto a quelli registrati nelle precedenti ultime due indagini.

L'esame dettagliato dei valori assunti dai **principali indicatori congiunturali** evidenzia che nel quarto trimestre 2014:

La **PRODUZIONE** industriale, rispetto al terzo trimestre, risale sopra lo zero guadagnando quasi cinque punti percentuali attestandosi sul valore di **+0,6%**.

Analogo andamento presentano le vendite che risultano in buona crescita sia sul mercato nazionale che su quello estero. In particolare le **VENDITE TOTALI** segnano **+1,0%** per effetto del **+1,8%** ottenuto dalle **VENDITE ESTERO** e delle **VENDITE ITALIA** che, pur recuperando più di sei punti percentuali rispetto al valore di tre mesi prima, rimangono leggermente negative con **-0,2%** (nella precedente rilevazione di fine settembre i valori dei rispettivi indicatori erano stati -4,1%, -2,3% e -6,9%).

L'andamento dell'**OCCUPAZIONE** presenta, invece, una lieve flessione passando dal precedente -0,1% a **-0,3%**, confermando la criticità del fattore lavoro anche nella nostra regione.

L'esame dettagliato dei valori assunti dai **principali indicatori tendenziali** mette in evidenza che nel quarto trimestre 2014:

Il fattore **PRODUZIONE**, nel confronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente, si mantiene positivo, ma scende da +2,6% a **+0,3%**.

Anche le vendite segnano leggere flessioni sia sul mercato interno che nelle esportazioni. In particolare le **VENDITE TOTALI** calano di due punti percentuali mantenendosi positive sul **+0,7%** scontando il calo delle **VENDITE ITALIA**, che passano da +1,2% a **-2,0%**, e delle **VENDITE ESTERO** che scendono, rimanendo però positive, da +3,6% a **+2,4%**.

Per quanto riguarda gli **altri indicatori esaminati** un segnale positivo si riscontra dal buon andamento dei **NUOVI ORDINI** che risultano in crescita sia nel confronto congiunturale che in quello tendenziale segnando rispettivamente **+1,8%** e **+2,6%**.

1.2 - Le Previsioni per il 1° trimestre 2015

Le previsioni di breve periodo, sul primo trimestre 2015, non consentono di dare un quadro univoco delle aspettative degli operatori dell'industria intervistati. Infatti, se le previsioni riguardanti la Produzione sono orientate all'ottimismo (il 34% degli intervistati ne prevede l'aumento, contro il 13% che ne prevede la diminuzione), quelle relative alle vendite sono, invece, pessimistiche sia per la Domanda Interna (10% di aumento; quasi 29 % di diminuzione) che per la Domanda Estera (17% aumento; 37% diminuzione). Per l'Occupazione prevale largamente la previsione di stabilità.